

SANT'ANTONIO DA PADOVA

Teofilo Patini (Castel di Sangro 1840 – Napoli 1906) 1898.
Olio su tela, cm. 240 x 130



Di questo dipinto, firmato e datato dall'Autore, esistono altre due versioni: una nella Chiesa di Santa Gemma a Goriano Sicoli (1889), l'altra a L'Aquila, nella Chiesa del Suffragio (1897).

Qui il Patini ripropone lo stesso soggetto, ma con alcune varianti.

Pur mantenendo la salda impostazione formale del Santo, di tre quarti e con le braccia mirabilmente aperte a misurare la profondità dello spazio, con la mano sinistra in primo piano quasi a creare un contatto con la realtà esterna, fa irrompere il Bambino, dai tratti fisionomici e fisici di un contadinello, che immerge le figure in un'aura fumosa, nebbiosa, in un'atmosfera che risente delle coeve soluzioni simboliche.

Il saio marrone, greve e morbido di pieghe, i gigli in primo piano, la corona di rose e fiori di campo sospesa sulla testa del Santo, sono proposti invece con quel gusto e quella sensibilità di stampo naturalista da cui era partito negli anni '60 e '70 e a cui approda di nuovo alla fine del secolo attraverso la rivisitazione preraffaellita.

Prima del restauro conservativo, avvenuto nel 1999 a cura della Soprintendenza B.A.A.A.S. per l'Abruzzo, patrocinato dalla Confraternita del Santo, il dipinto mostrava la data 1893.

SANT'ANTONIO PREDICA AI PESCI

Ignoto, sec. XVII. Affresco cm. 70 x 40



In occasione della rimozione del dipinto ovale di Patini per le operazioni di restauro, è stato scoperto questo piccolo affresco monocromo, opera di un ignoto pittore, forse abruzzese.

Contrariamente al dipinto di Patini che lo celava alla vista, la città turrata di Rimini costituisce lo sfondo al miracolo e Sant'Antonio è accompagnato, oltre che da un frate, anche da due personaggi in abiti del tempo.

Il restauro pittorico e conservativo, patrocinato dalla Confraternita del Santo, è stato eseguito da FDS STUDIO SAS nel 2001 e diretto dalla Dr. Anna Colangelo.